Lunedì 31 Maggio 1915

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE · Anno XX N. 127

Conto corrente colla Posta

GLI INNI DI GUERRA
ED I CANTI PATRIOTTICI DEL POPOLO ITALIANO

Diamo all'anima popolare le forti ali dei nostri padri e dei nostri avi

I mesi grigi delle discussioni sono passati. Queste sono le giornate fiammanti dell'azione. Anche la Patria è da servire in letizia. La vita è bella per la giovinezza, che per la Patria va alla guerra come ad una festa. L'Italia ritrova una sua nuova gioventù animosa e balda. I vecchi che vissero le giornate tormentose del servaggio e le radiose giornate del riscatto nazionale esultano, nuovamente, con animo giovanile dei buoni tempi antichi. Le parentesi delle lunghe lotte travagliatissime dell'Italia contro il nemico pareva chiusa per sempre, sotto la pressione dell'acquiescenza. Ma ecco che ora l'Italia è nuovamente in armi contro il nemico. La guerra continua. Questa guerra non è che il proseguimento e la conclusione delle ultime da cui fu preceduta. Ed a queste è strettamente concatenata.

Non v'ha bisogno di raffinati cantori chiamati d'oltr'alpe. Non occorrono ardue composizioni liriche, esaltazioni complicate, incitamenti lambiccati. Meglio tornare con l'animo del popolo agli inni di guerra ed ai canti patriottici semplici ed ingenui, ma tutti caldi di uno spontaneo fuoco sacro: ai canti ed ai inni del tempo che fu: e che ritorna: del tempo passato e del tempo nostro.

Non importa che sieno inni e canti di scarso e talvolta di nessun pregio letterario e poetico. Hanno molti pregi migliori: quello di essere spontanei, quello d'essere fervidi d'estro patriottico quello di aver contribuito a darci una Patria, quello di riportarci agli anni ed ai giorni dell'assetto e della liberazione: esempio ed incitamento solenni per la nuova gesta italiana!

Questi e non altri sono i canti, saranno i canti della guerra novella!

> Partirò, partirò, partir bisogna
> Dove comanderà 'l nostro Sovrano;
> ...
> Ah, che partenza amara,
> Gigina cara, mi convien far.
> Vado alla guerra spero di tornare.

Così il canto popolare, di ignoto autore, che rimonta a più di un secolo al tempo delle guerre napoleoniche, e con lievi varianti fu ripetuto anche nelle guerre del 1848, del 1849, del 1859.

E Gabriele Rossetti, il poeta della prima rivoluzione napoletana, del luglio 1820, cantò:

> Sorgi! Che tardi ancora?....
> Tu dormi Italia? Ah no!
> Di libertà l'aurora
> Sui colli tuoi spuntò.
> ...
> E' giunto il tempo ormai
> D'uscir di servitù
> E se fuggir tel fai
> Non tornerà mai più.

Ancora Giovanni Berchet canta:

> Su, Italia novella! su, libera ed una!
> Mal s'abbia chi a vasta, secura fortuna
> L'angustia prepone d'anguste città!
> Sien tutte le fide d'un solo stendardo!
> Su, tutti da tutte! Mal abbia il codardo
> L'inetto che sogna parzial libertà
> Su, Italia! su, in armi! Venuto è il tuo dì
> Fratelli, a' fratelli correte in aiuto!
> Pridate al tedesco che guarda sparuto:
> L'Italia è concorde; ma non servo nessun

E l'inno di Gabriele Rossetti che Garibaldi avea così caro?

> — All'arme! all'arme! — è il grido
> Che va di lido in lido;
> E l'eco replicando
> Di lido in lido va;
> — Giuriam, giuriam sul brando
> O morte o libertà.

Ancora Giuseppe Giusti, incita:

> Fratelli, sorgete
> La patria vi chiama;
> Snudate la lama
> Del libero acciar.
> Ai forti l'alloro,
> Infamia agli imbelli;
> Sorgete, o fratelli,
> La patria a salvar.

E' del 1847 l'inno al Re di Giuseppe Bertoldi:

> Figli tutti d'Italia noi siamo,
> Forti e liberi il braccio e la mente;
> Più che morte i tiranni abborriamo,
> Abborriamo più che la morte il servir;
> Ma del Re che ci regge clemente
> Noi siam figli, e godiamo obbedir.

«Io ero ancora fanciullo, ma questo pagine ... anche senza la musica, mettevano i brividi per tutte le ossa, ed anche oggi, ripetendole, mi si inumidiscono gli occhi». Con queste espressioni Giosuè Carducci ricordava l'inno di Goffredo Mameli, il più bello e grandioso di tutti gli inni patriottici italiani:

> Fratelli d'Italia,
> L'Italia s'è desta;
> Dell'elmo di Scipio
> S'è cinta la testa.
> Dov'è la vittoria?
> Le porga la chioma;
> Chè schiava di Roma
> Iddio la creò.
> Stringiamoci a coorte!
> Siam pronti alla morte.
> Italia chiamò!
> ...
> Già l'Aquila d'Austria
> Le penne ha perdute
> Il sangue d'Italia
> E il sangue polacco
> Bevè col cosacco
> Ma il cor le bruciò.

E' in Dio e Popolo Goffredo Mameli canta:

> ...se il Popolo si deste,
> Dio combatte alla sua testa,
> La sua folgore gli dà.

Dopo la cacciata dei tedeschi da Milano ebbe grande voga la canzonetta popolare, che fu più tardi ripetuta dal '59 al '66 e che si canta ancora in tutta Italia, dalle strofe seguenti:

> La bandiera dei tre colori
> E' sempre stata la più bella,
> Noi vogliamo sempre quella,
> Noi vogliamo la libertà.
> ...
> E i tedeschi coi loro baffi,
> Sono una massa di birbanti,
> Impicchiamo tutti quanti,
> Calpestiamo sotto i pie'

Ed il canto di guerra di Luigi Carrer:

> Via da noi, Tedesco infido,
> Non più patti, non più accordi;

E l'inno di San Giusto:

> Viva San Giusto! Trofeo di gloria
> Quest'è il vessillo che guida vittoria
> Se in pochi siamo, saremo gagliardi
> E tutti uniti d'un solo amor.
> E contro i patri nostri stendardi
> Cadrà l'orgoglio dell'oppressor;
> E questa nostra bianca alabarda
> Ci ricongiunga fratelli ognor!

Infine l'inno di Trento:

> Viva Trento! L'inno esultì,
> L'inno frema, l'inno voli,
> Ed il patrio amor sussulti
> Nella voce de' figlinoli

Siamo venuti, fin qui, scorrendo un volumetto pubblicato da poco a Milano, dalla Casa editrice *Risorgimento* la esso Rinaldo Caddeo ha riunito gli inni di guerra e i canti patriottici del Popolo italiano, accompagnando ciascuno di tali inni e di tali canti a brevi, concettose, interessanti note illustrative.

A Rinaldo Caddeo in tale ora non sappiamo rivolgere elogio migliore di questo: ha compiuto un'opera di alto valore patriottico!

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta 26 maggio 1915*)

Affari approvati

S. Quirino — Acquisto biciclette al portalettere.

Tavagnacco — Compenso ai necrofori.

Barcis — Concessione piante a Mattia Antonio.

Barcis — Concessione combustibile ai Malghesi.

Cimolais — Taglio piante per costruzione di un ponte.

Zoppola — Compenso al veterinario Zanetti Dr. Angelo per maggior lavoro durante l'afta epizootica.

Tramonti Sopra — Concessione piante approva al Sig. Pradolini per costruzione ponte sul torrente Viclis.

Zoglio — Domanda dei frazionisti per taglio combustibile.

Rigolato — Assegno piante al battaglione Alpini.

Tramonti di Sopra — Concessione piante alla Sig. Mattiussi.

Prato Carnico — Aumento di stipendio al Segretario.

Nimis — Regolamento impiegati e salariati. Aggiunte.

Ronchis — Prestito provvisorio con la banca di Latisana L. 6000 per pozzi artesiani.

Cividale — Cartelli indicatori.

Cividale — Credito della maestra Virginia Strazzolini.

Socchieve — Assegno piante per le malghe comunali.

Socchieve — Taglio 3 piante per riparazione dello stabile Grazia.

Cividale — Strada Prepotto-Gagliano. Iscrizione nell'Elenco delle strade comunali obbligatorie.

Arba — Regolamento organico impiegati e salariati.

Ravascletto — Prestito di favore per l'acquedotto di Zovello.

Osoppo — Strada di accesso alla stazione ferroviaria. Iscrizione nello elenco.

Valvason — Convenzione regolatrice del concorso medico.

S. Daniele — Aumento salario al custode del carcere mandamentale.

Maniago — Capitolato medico.

Mussana Turgnano — Capitolato medico.

Lauco — Concessione piante a Intilia Pietro.

Forni Avoltri — Taglio piante per riatto strade.

Cimolais — Taglio di ceduo.

Preone — Amissione di mutuo ordinario di L. 46250 per costruzione del ponte sul Tagliamento.

Ampezzo — Sussidio alla istituenda colonia economica.

Decisioni varie

Palmanova — Festeggiamenti al parroco (approva con osservazione).

Tarcetta — Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

Resia — Capitolato medico (approva con modificazioni).

Fiume — Aumento stipendio al medico della II condotta (approva, asteruto l'avv. Quaglia, parente).

Moimacco — Domanda dell'Ufficiale sanitario per aumento assegno (eleva d'ufficio l'assegno a L. 100). Pianta delle farmacie (esprime parere favorevole).

Moggio — Assegno L. 450 annue a maestro Matis Angelo (approva limitatamente all'esercizio in corso.

Dignano Zoppola. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

Campoformido — Reparto dei consiglieri per frazioni (rinvia a tempo indeterminato).

Affari respinti

Lusevera — Bilancio 1915.

Povoletto — Capitolato medico.

Carlino — Capitolato medico e apertura del concorso.

Tramonti Sopra — Vertenza all'impresa Ronzat circa i lavori di costruzione della strada di Chievolis Transazione.

Pasian Schiavonesco — Ricorso Fabri per tassa famiglia.

Pasian Schiavonesco — Ricorso Marcolini per tassa famiglia.

LE ANTICIPAZIONI DELLE BANCHE ACCRESCIUTE DI 175 MILIONI

Roma 28 — Le anticipazioni delle Banche di emissione al Tesoro dello Stato sono portate a 485 milioni da 310, che erano col seguente decreto:

Articolo unico. — Il limite massimo delle anticipazioni che il tesoro dello Stato può chiedere agli Istituti di emissione, ai termini del R. Decreto 19 settembre 1914 n. 1007, è accresciuto della somma di lire 175 milioni così ripartita:

Banca d'Italia L. 130 milioni
Banco di Napoli L. 34 milioni
Banco di Sicilia L. 11 milioni

Militari di marina trasferiti nell'Esercito

Roma 28 — Per norma dei richiamati alle armi, si porta a loro conoscenza che i militari in congedo della regia marina i sottocapi e i comuni della classe 1876 a quella 1882 compresa, furono trasferiti nel r. esercito e quindi hanno l'obbligo di rispondere all'eventuale chiamata della rispettiva classe di nascita, presentandosi al proprio distretto di reclutamento. Tutti i sott'ufficiali, invece, in congedo, di qualsiasi grado e categoria, delle classi dal 1876 al 1882 che appartengono tuttora alla marina, devono quindi presentarsi alle rispettive capitanerie di porto.

300 milioni di lire da 5 e da 10 lire

Roma 28. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il r. decreto, col quale, ritenuta l'opportunità di provvedere a nuova emissione di biglietti di stato allo scopo di reintegrare la cassa del tesoro delle somme anticipate o da anticipare in forza di vigenti leggi, e dei provvedimenti occasionali dalle presenti condizioni politiche ed economiche: dispone:

Articolo unico. — Sono autorizzate nuove emissioni di biglietti di Stato per somma non eccedente trecento milioni di lire, oltre il limite stabilito dal R. Decreto 15 settembre 1914. Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto al reparto delle emissioni di cui sopra, nei tagli da lire 10 e 5, ed a tutto quanto occorre per l'esecuzione del presente decreto.

da Reana

Un fulmine

Questa mattina alle ore sette cadde un fulmine nel camino della casa di proprietà Lucia Pio di R bis, distruggendo gran parte dell'apparato elettrico guastando i muri della casa e di cinta della corte.

Colpì certa Maria Lucia, che si trovava in cucina e uccise nella stalla una vitella del valore di lire 100.

da Maniago

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale riunitosi in seduta straordinaria ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha approvato in seconda lettura il sussidio del Comune a favore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

— Non ha trovato il caso di poter accogliere la domanda della Congregazione di Carità per un sussidio.

— Ha confermato i provvedimenti adottati dalla Giunta a favore dei minorenni abbandonati Rosa Bianca.

— Ha rimandato ad altra seduta le proposte di storni di somme e nuovi stanziamenti in Bilancio.

— Circa al locale di isolamento ha stabilito per intanto di far luogo all'acquisto della mobilia occorrente come da preventivo proposto dalla Giunta, con riserva di decidere in seguito circa il locale.

— Sulla istanza di vari Comunisti per il cambiamento della località stabilita per la costruzione della Stazione Ferroviaria ha deliberato di respingerla, non ritenendo conveniente nè vantaggioso al Comune l'appoggio del Consiglio per l'accoglimento.

IN SEDUTA SEGRETA

— Ha approvato le proposte della Giunta per il servizio veterinario, assumendo quale supplente il dott. Luigi Zoccolo di Aviano.

— Ha concesso un sussidio per due mesi a Fornigli Ermenegildo.

Ha accolto la domanda del vice segretario signor Canta per essere collocato in aspettativa.

Rubrica commerciale
PEI CONCORDATI GIUDIZIALI

Da qualche tempo i falliti in Italia hanno posato il sistema di non pagare più i concordati giudiziali, mercè il comodo mezzo di cessione simulata, ed anche effettiva, delle loro aziende subito dopo omologato il concordato.

In sì bel gesto i medesimi vengono aiutati da sedicenti professionisti autentici.

Già altra volta abbiamo avuto occasione di bollare nel nostro giornale questi messeri poco scrupolosi, avidi soltanto di illeciti guadagni, ma i disgraziati quantunque avessero saputo i loro compagni di sventura in buona parte scottati, come suol dirsi, a sangue, pure hanno seguitato a servirsi similmente degli uffici di costoro, sotto il miraggio ad essi prospettato di un lucroso tornaconto.

Resa la cosa di pubblica ragione, anche l'autorità giudiziaria ha avvertito il pericolo del sempre crescente numero di inadempienti al concordato giudiziale, tanto più che noi abbiamo appalesato al riguardo la nostra opinione, pur prospettando le ragioni in forza delle quali i falliti mancavano spesse volte ai loro impegni per difetto di mezzi.

Abbiamo dovuto quindi accennare che per proprio colposo interesse, ma per ineluttabili necessità; dappoichè una volta conchiuso il concordato coi loro creditori, rimanevano carichi di nuovi impegni, e con aziende smunte per ogni senso, e dai loro assistenti e dai curatori.

Dal lato giuridico poi non ci siamo peritati d'invocare al riguardo una giurisprudenza logica e razionale, la quale tenendo a calcolo l'azione penale che svolgono i tribunali contro quei falliti inadempienti, trovasse accoglimento anche per un'azione civile atta a salvaguardare i dritti del ceto creditorio sulle attività fallimentari.

I Tribunali del resto pur sorvolando sulla parte giuridica da noi prospettata, hanno creduto opportuno di tenere nel debito conto le ragioni da noi più volte espresse e caldeggiate; e sono venuti nella determinazione di esigere per i concordati giudiziali: o la garanzia solidale o la garanzia amministrativa sulle attività del fallito fino a che gli obblighi relativi non saranno soddisfatti.

Era tempo adunque che le nostre autorità giudiziarie aprissero gli occhi di fronte alle manomissioni parlamentari, e noi plaudiamo senza restrizioni la risoluzione presa quantunque essa non garbi troppo nell'assai contaminato ambiente dei fallimenti.

Sarebbe anche prudente che si sorvegliassero più da vicino le commissioni di vigilanza, ed anche un poco i curatori specialmente nei fallimenti di qualche importanza; laddove spesse volte si riscontra una procedura inceppata da pendenze giudiziali, e da opposizioni pressochè inutili per quanto costose.

Il curatore secondo noi deve fare a puntiglio con tutti, ma deve essere in quella vece il sapiente conciliatore di ogni vertenza per evitare enormi perdite di tempo e spese gravi a detrimento dell'azienda fallimentare a cui è preposto.

Sopratutto egli deve spogliarsi di qualunque abito professionale, e rivestire quello di buono e retto amministratore che sappia e voglia dare un indirizzo pratico e proficuo all'amministrazione a lui affidata, rendendo regolarmente conto del suo operato.

A complemento di quanto abbiamo fin qui esposto, opiniamo che i nostri tribunali, perchè i fallimenti si svolgano con la dovuta serietà e regolarità stabiliscano anche, se sarà possibile, le persone che potranno assistere nelle procedure fallimentari i falliti ed i creditori, giacchè non tutti dovrebbero essere ammessi nella trattazione di simili affari, rivestendo i delegati dei creditori e dei falliti una personalità legale che è qualche cosa di più di quella dei mandatari civili e commerciali, anche perchè i medesimi intervengono, discutono e prendono decisioni innanzi al Tribunale in completa sostituzione e nell'assenza, legalmente ammessa dei loro clienti.

A noi sembra che per le mansioni indicate dovrebbero essere preposti a preferenza i procuratori ed i ragionieri collegiati, i quali come tali, danno serio affidamento e dal lato professionale e dal lato morale.

Ora al contrario va tutto alla deriva; e però un provvedimento s'impone allo scopo d'incardinare anche con la idonea e retta assistenza il buon esito delle procedure dei fallimenti.

Contro chi diffonde voci allarmanti!

ROMA 30 — Il Ministero dell'Interno comunica:

«Si mette il pubblico in guardia contro le allarmanti notizie sulle operazioni di guerra messe in circolazione da anonimi in malafede.

«Alla calma mirabile e fiduciosa del popolo italiano il Governo corrisponderà informandolo assiduamente e con la maggior larghezza consentita dalle necessità militari, dello svolgimento delle operazioni di terra e di mare, sicuro che le vicende della guerra troveranno il pubblico sempre sereno e fidente.

«I propalatori di false notizie e di allarmi antipatriottici, saranno denunciati all'autorità giudiziaria; ma lo siano intanto alla riprovazione ed alla vigilanza degli onesti che bene opereranno indicandoli, appena li scoprano, all'autorità di pubblica sicurezza.

Camera di Commercio

Divieto di traffico con l'Austria

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente tegramma del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio:

«Rende noto che con R. Decreto ogni traffico di esportazione e di importazione o transito, sotto pena di sequestro merce, è vietato con Austria-Ungheria salvo che non sia provato che spedizione fu iniziata prima della pubblicazione Decreto. Tuttavia speciali permessi per spedizione o ricevimento determinata mercanzia potranno accordarsi da questo Ministero o da autorità da esso delegata previa intesa col Comando militare regione. In tal caso saranno applicabili merci arrivo dazi tariffa generale».

Il telefono del "Paese" porta il numero 2.11

Cronaca Cittadina

Lo slancio mirabile dei nostri richiamati friulani

Qualche esempio da censurare

Egregio Direttore,

Solo in questi giorni ho potuto leggere un breve ma efficace monito, apparso tempo fa sul di Lei giornale contro taluna famiglia signorile, che aveva pensato di piantar le sue tende altrove in vista della guerra.

Le persone, cui Ella ha alluso, sono poche, per fortuna, ma ciò non toglie che il trafiletto non riuscisse giusto.

Per il decoro del Friuli, tutte le famiglie migliori sono al loro posto, e ciò è pure avvenuto a Venezia.

Chi non può, per età o per impedimenti fisici, prestare il suo braccio sul campo di battaglia, può in tanti modi rendersi utile al Paese, affermando in faccia alle popolazioni, ad esempio, la serena fiducia nelle sorti del valoroso nostro esercito...

×

Poichè *il Paese* ha battuto bene, vorrei, con di Lei mezzo, richiamare l'attenzione del pubblico per qualche altro fatto d'attualità.

Persone che si sono trovate presso i Depositi dei vari reggimenti o al Distretto Militare di Sacile, non hanno se non parole d'ammirazione viva per il contegno delle migliaia di giovani agricoltori richiamati.

Che propositi di lotta, che energia, malgrado abbiano a casa e moglie e figli! Il Friuli si fa onore davvero!

L'emigrante, male apprezzato e spesso deriso, all'estero, comprende a dovere il significato della lotta attuale

×

Un altro fatto non bello è il vedere qualche sindaco di campagna cercare nelle disposizioni di legge il pretesto per esentarsi dalla chiamata della Patria.

Non Le pare che, anche in questo caso, tornerebbe giusta almeno la sanzione della pubblicità?

Assai opportunemente il prefetto di Venezia usò giorni fa misure energiche contro un'Amministrazione Comunale di quella Provincia che pretendeva che il Sindaco venisse esentato.

Tutti per la Patria! questa deve essere la divisa di tutti: che qualche giovane manchi all'appello, che qualche sindaco riesca ad eludere lo spirito (se non la lettera) della legge, nessun danno; l'esempio torna però di disdoro al Friuli e la voce della stampa non può, nè deve mancare...

(*segue la firma*)

Segretariato del soldato

Per iniziativa della «Federazione Giovanile Friulana» si è costituito in Udine un *Segretariato del Soldato*, allo scopo di facilitare la *corrispondenza* e le informazioni fra i feriti e le loro famiglie in quanto sarà consentito dalle esigenze militari.

Lo scopo altamente patriottico e umanitario della istituzione, dà affidamento che essa sarà cordialmente appoggiata nella nostra Provincia dagli Enti pubblici e privati e dalle persone benefiche.

La sede del *Segretariato del soldato* è a Udine, Vicolo Prampero 4 al quale indirizzo bisognerà mandare la corrispondenza.

Il segretariato ha corrispondenti in tutti i centri del Friuli.

Le prestazione del Segretariato sono gratuite.

L'Ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

I giornali svizzeri proibiti

Con decreto Ministeriale in data 29 Maggio corrente è stata vietata a norma dell'art. 6 del Regio Decreto Maggio corrente è stata vietata a norma dell'art. 6 del Regio Decreto 23 maggio 1915 N. 675 la introduzione, circolazione, vendita e distribuzione in Italia dei giornali pubblicati nel territorio della Confederazione svizzera.

La grave disgrazia d'una piccina

Ieri mattina a Beivars la piccola Luigia Simeone di Luigi di anni 2, si arrampicò su una scala alta parecchio dal suolo e perdette l'equilibrio precipitò pesantemente al suolo. Subito soccorsa, fu trasportata all'ospedale dove fu accolta.

Ha riportato la frattura del cranio e versa in gravissime condizioni.

L'Inno dei liberatori

(*Da cantarsi nell'aria di quello dei Lavoratori*).

Su fratelli, su compagni!
Su venite all'alta impresa!
Sul vessillo dell'*Intesa*
splenda il sol dell'avvenir!

Di Guglielmo e Cecco Beppe
respingemmo il tristo patto;
di Trieste il gran riscatto
niun di noi vorrà tradir!

Il riscatto di Trieste
dei fratelli opra sarà;
od avrem Trento e Trieste
o pugnando si morrà!

Le cittadi e le campagne
sono insorte a gran cimento;
non sarèmo un vile armento
del tedesco imperator!

Per l'Italia noi pugnammo
ieri, ed oggi, e anco dimane:
non si vive sol di pane
senza gloria e senza onor!

Il riscatto di Trieste, ecc.

L'esecrato Guglielmone]
Serbia, Francia, Belgio schiaccia;
sian le nostre forti braccia
che le vanno a liberar!

Lo strumento del riscatto
nelle mani dei redenti
sia la spada, che le genti
nel diritto fa trionfar!

Il riscatto di Trieste, ecc.

Se divisi sarem schiavi,
nell'*Intesa* siam potenti;
sieno il nerbo delle genti
l'italiane braccia e il cor.

L'intervento è dover nostro
se d'altrui pietà sentiamo;
la consegna sia: sorgiamo
contro il barbaro oppressor!!

Il riscato di Trieste, ecc.

Maledetto chi gavazza
del tedesco nei festini,
finchè il Belgio i dì strascini
nello strazio e nel terror.

Maledetto chi non geme
dello strazio dei fratelli;
chi di pace ne favelli
sotto i piè dell'oppressor!

Il riscatto di Trieste, ecc.

I confini consacrati
sien del diritto nazionale;
e la pace universale
si proclami sol quel dì

Guerra al Kaiser della guerra!
Morte al Kaiser della morte!
Contro il dritto del più forte,
forza, amici, è giunto il dì!

Il riscatto di Trieste, ecc.

O sorelle della Serbia,
o fanciulle delle Flandre
che al furor d'irsute mandre
deste il sangue e la beltà;

agli imbelli, ai proni al giogo
mai non splenda il vostro riso,
un esercito diviso
la vittoria non corrà.

Il riscatto di Trieste, ecc.

Se il diritto non è frode,
fratellanza un'ironia,
se pugnar non fu follia
per la sarta libertà,

su i soldati dell'Italia
liberate tutti i servi,
e dei teutoni protervi
l'empio impero crollerà.

Il riscatto di Trieste
dei fratelli opra sarà;
od avrem Trento e Trieste
o pugnando si morrà!

Gogliardo

Cormons la senatore di Prampero

Il Municipio di Cormons, ha così scritto al venerando senatore Antonino di *Prampero*:

Cormons 29 Maggio

All'Ill. sig. co. Antonino di Prampero senatore del Regno

UDINE

Questo Consiglio municipale con animo grato porge a Lei, venerando Senatore, vivi ringraziamenti per il suo caldo saluto a questa prima Terra redenta augurandosi che il nostro esercito liberatore unisca alla Madre Italia le Sorelle anelanti il riscatto.

Per il Consiglio Municipale

il f.f. di Sindaco

ANTENORE MARNI

Per gli esami finali nelle scuole Elementari

Il Ministro della P. I. on. Grippo ha diramata una circolare relativa agli scrutini finali nelle scuole elementari. Eccolo:

In attesa di norme da emanarsi per decreto legge le S.S. LL. si atterranno, per quanto concerne gli scrutini e gli esami della prima sessione del corrente anno scolastico, alle seguenti istruzioni, nei soli casi in cui le condizioni politiche militari o la mancanza di locali o altre gravi ragioni impongano di anticipare la cessazioni delle lezioni.

Nella prima sessione dell'anno scolastico 1914 915 *agli esami di promozione* nelle scuole elementari e popolari e a quelli di licenza, è costituito a favore degli alunni delle scuole stesse, per tutti gli effetti previsti dalle leggi e dai regolamenti in vigore, lo scrutinio da farsi a norma delle istruzioni seguenti.

I maestri delle singole classi compiono lo scrutinio finale, considerando come compiuto il bimestre in corso all'atto dello scrutinio, con facoltà di elevare, per ciascuna materia e per la condotta, fino alla unità superiore la frazione di punto, quando la media annuale superi i cinque punti.

Ottengono la promozione o la licenza gli alunni che raggiungano la media annuale di almeno sei decimi nella condotta e in ciascuna delle materie per le quali dall'art. 47 del *Regolamento predetto sia prescritta prova* di esame.

Ottengono la dispensa dagli esami per le singole materie nelle quali raggiungano la media annuale di almeno sei punti gli alunni che riportino anche la media annuale di almeno sei punti in condotta.

Non si procede allo scrutinio per gli alunni che, senza grave motivo regolarmente accertato, siano stati assenti per un terzo delle lezioni, e per quelli che non abbiano ottenuto le due ultime medie bimestrali.

Entro il termine stabilito dal R. Provveditore agli studi i maestri inviano al R. Ispettore scolastico copia dello specchietto delle medie bimestrali e annuali ottenute dagli alunni che si trovino nelle condizioni di cui al secondo paragrafo del n. III delle presenti istruzioni. Ove, trascorsi dieci giorni dall'invio dello specchietto, non vi siano osservazioni da parte del R. Ispettore, i maestri rilasciano ai rispettivi alunni gli attestati di *promozione* o di licenza.

Nei soli casi in cui il R. Ispettore riconosca, per uno o per più alunni non regolari gli atti dello scrutinio compiuto dal maestro, ordina che lo scrutinio stesso sia rettificato dal maestro, d'accordo, ove sia possibile, con l'insegnante della classe, immediatamente superiore, o con altro insegnante di scuole maschili o femminili o miste dall'Ispettore designato, o, infine, col Vice-Ispettore scolastico.

Dall'invio dello specchietto delle medie bimestrali e annuali sono dispensati i maestri delle scuole di cui all'art 44 del Regolamento approvato con R. D. 22 *giugno* 1913, n. 1216; ma alle scuole stesse sono estese tutte le altre presenti disposizioni.

Le attribuzioni indicate dal n. IV *delle presenti istruzioni per il R. Ispettore* scolastico sono estese ai direttori didattici senza insegnamento nei Comuni ove esista la Direzione didattica e ai Capi degli Istituti di cui al 2. paragrafo dell'art. 10 del Regolamento approvato con R. D. 19 aprile 1906, n. 350, per le scuole che rispettivamente ne dipendono.

Per la concessione del diploma di maturità e per la concessione del diploma di licenza da valere agli effetti di cui al 6 o paragrafo dell'art. *10 della legge 8 luglio 1904, n. 407*, le Commissioni, costituite a norma dell'art. 39 del Regolamento approvato con R. Decreto 22 giugno 1913, n 1216, procedono allo scrutinio, da compiersi, per quel che concerne i punti minimi necessari per l'approvazione, a norma del paragrafo III delle presenti istruzioni.

Lo scrutinio ha luogo soltanto per gli alunni che presentino la domanda e i documenti prescritti dall'art. 27 del Regolamento approvato con R Decreto 22 giugno 1913, n. 1216, modificato dall'art. 24 della legge 16 luglio 1914, n. 679 per quanto concerne la tassa da pagarsi per gli esami di maturità, ed è *sostituito*, per tutti gli effetti delle leggi e dei regolamenti in vigore, agli esami di maturità o di licenza.

Alle Commissioni per i diplomi di maturità e agli insegnanti di scuole medie scelti dal Provveditore agli studi a far parte della Commissione di licenza spettano le propine, le indennità e le diarie a norma dell'art. 46 del Regolamento approvato con R. Decreto 22 giugno 1912 n. 1216.

Il Provveditore agli studi, tenuto conto delle domande di candidati provenienti da scuola privata e paterna, determina le sedi e i giorni per gli esami di maturità cui sono ammessi i soli candidati privatisti e quelli che, provenienti da scuole pubbliche, non ottennero l'approvazione in seguito allo scrutinio, ma raggiunsero almeno i cinque punti nelle medie annuali per le singole materie e i sei punti nella media annuali per la condotta.

LE PROVVIDENZE DEL GOVERNO per i profughi e per i bisogni della Provincia

All'on. Girardini che ha vivamente patrocinati presso il Ministero i bisogni particolari della nostra sezione nell'attuale momento è pervenuta la seguente lettera del Ministro degli Interni:

Roma 22 maggio 1915

Onorevole Signore

Per speciale incarico di S. E. il Ministro mi pregio informarla che è stato telegraficamente posto a disposizione del Prefetto di Udine un fondo di lire diecimila per soccorsi agli emigranti dai paesi d'oltre confine.

Oggi stesso S. E. ha disposto una nuova assegnazione di L. 150 000 a favore della Provincia di Udine per la concessione di mutui, ai sensi della legge 12 marzo u. s. N.o 237.

Infine, per quanto riguarda gli approvigionamenti della città di Udine si è telegrafato al Prefetto, invitandolo a prendere opportuni accordi con le autorità militari cui ora è affidata la tutela del servizio ferroviario, pei *possibili provvedimenti di trasporti di derrata*, subordinatamente alle supreme esigenze del momento.

Note e Notizie

L'occupazione di Ala Malborghetto efficacemente bombardato

FORTUNATA INCURSIONE AEREA

Roma 29.

Gran Quartiere Generale — Bollettino di guerra del 29 maggio:

Frontiera Tirolo-Trentino

E' continuata la lotta delle artiglierie delle nostre opere del Tonale e degli altipiani di Asiago e di Lavarone contro le opere nemiche che rispondono ancora vigorosamente — però i forti austriaci di Luserna, Busa e Spitzverle sono gravemente danneggiati.

Il 27 maggio truppe di fanteria, rafforzate da guardie di finanza e artiglieria, da Peri per per le due rive dell'Adige *avanzarono verso* Ala. — Espugnato il villaggio Ripilcante coperto da più ordini di trincee, si impossessarono stabilmente di Ala. — Le perdite nostre sono leggere.

Nella giornata del 26 a Forcella Lavaredo, presso Misurina, reparti di alpini con *vigorosa offensiva* posero in fuga due compagnie nemiche.

Frontiera della Carnia

L'azione delle nostre artiglierie di medio calibro contro il Monte Croce Carnico e Malborghetto, continua efficacemente. Ad onta della nebbia serio *ostacolo delle operazioni montane*, un elevato passo in Val Raccolana è dal 27 maggio nelle nostre mani.

Frontiera del Friuli

Nella notte dal 27 al 28 nostri dirigibili eseguirono incursioni fortunate in territorio avversario, arrecando *gravi danni*. — *Numerose* bombe lanciate raggiunsero infatti i bersagli. — Le nostre aereonavi, fatte segno al fuoco nemico, compirono egualmente la loro missione.

Nella notte dal 27 al 28 un aeroplano nemico denominato «Pola» fu *costretto ad atterrare presso la foce* del Po di Volano. — Venne catturato. Firmato: CADORNA.

La presa di Cortina d'Ampezzo

Notevoli progressi in Val Giudicaria

ROMA 30 — Gran Quartier Generale — Bollettino di guerra del 30 maggio:

Frontiera Tirolo-Trentino

In Val Giudicaria occupammo l'importante posizione di Cima Spessa presso Storia. Nell'altipiano di Asiago *le nostre artiglierie distrussero il forte* corazzato di Luserna che alzò bandiera bianca. Vedendo ciò il forte austriaco di Belvedere, situato più indietro diresse immediatamente il fuoco contro lo stesso forte di Luserna.

Anche un'opera moderna sulla cima di Vezena venne completamente demolita dalle nostre artiglierie e occupata quindi dalle nostre fanterie, che avanzarono subito fino al sottostante villaggio di Vezena, abbandonato precipitosamente dagli austriaci. Le nostre perdite sono leggere.

In Cadore abbiamo occupato il passo Tre Croci e Cortina d'Ampezzo e tutta la conca che circonda questo borgo.

Frontiera del Friuli

Gli austriaci da lungo tempo hanno rafforzate ed armate con numerose artiglierie, anche di medio calibro, le posizioni della riva sinistra dell'Isonzo dominanti il passaggio del fiume. Essi tengono inoltre fortemente qualche punto della riva destra a copertura della città di Gorizia. Oltre a ciò le abbondanti pioggie hanno eccezionalmente ingrossate e rese veementi le acque del Fiume. Tuttavia le nostre truppe con alacre vigoria e alto spirito continuano a progredire.

Firmato: CADORNA

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 23 al 29 maggio 1915

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	8
» morti	»	1	»	0
» esposti	»	1	»	1
			Totale	22

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Sonvilla agricoltore con Giulia Marano domestica — Cesare Capellaro impiegato municipale con Gioconda Orsini casalinga — Giuseppe Degani chauffeur con Ida Fabris sarta — Gio Batta Rizzi muratore con Emma Cozzi casalinga — Antonio Lovita bracciante con Emma Araldi tessitrice — Giuseppe Gatto fornaio con Angela Tabacco tessitrice

Morti

Ferruccio Mazzero fu Luigi di anni 35 operaio ferroviario — Egidio Nardini fu Sebastiano di anni 61 caffettiere — Laura Rizzi-Rizzi fu Ermenegildo di anni 31 contadina — Filomena Gateschi vedova Miceli fu Giovanni di anni 81 casalinga — Bruna Luca di Albini di mesi 7 — Attilio Brocchini di Canciano di anni uno e mesi due — Luigia Mauricio di giorni 28 — Anita De Cecco di giorni 7 — Maggiolino Borgogno di Vincenzo di anni 22 soldato — Guido Grattoni di Antonio di anni 12 scolastico — Fortunato Vettore di Giuseppe di anni 20 soldato — Maria Orsetig vedova Rodaro fu Domenico di anni 78 casalinga — Luigia Gravigi fu Luigi di anni 55 ricoverato — Felice Ceolin fu Domenico di anni 74 agricoltore — Rosa Iseppi Ambrosio fu Natale di anni 80 casalinga — Giudo Zolli di Gio. Batta di anni 22 soldato — Giuseppe Pascali di Ariello di anni 23 soldato — Luigi Sondano fu Matteo d'anni 20 soldato — Odoardo Bevilacqua di Antonio di anni 23 elettricista — Carlo Bortolotti di Giovanni di anni 13 — Fernardo Firpo di Giuseppe di anni uno e mesi due — Serafina Fausutti vedova Virgilio fu Valentino di anni 74 casalinga — Anna Turrini vedova Fontana fu Vincenzo di anni 83 casalinga — Pierina Visentini di Giovanni di anni 17 operaia — Antonio Ronco di Pietro di anni 27 agricoltore.

Totale 25 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Fosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*